

(98/C 187/64)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-3659/97****di María Izquierdo Rojo (PSE) alla Commissione***(19 novembre 1997)**Oggetto:* Città libere da automobili

Può la Commissione far sapere se ritiene ragionevole la dichiarazione che il «Club di città libere da automobili» ed i suoi progetti «servono solamente a far sì che alcuni dei loro dirigenti facciano viaggi su viaggi», e che «il progetto comporta una spesa municipale inutile che si trasforma soltanto in una magnifica occasione di fare del turismo per alcuni dirigenti municipali, senza insegnare nulla di nuovo»?

Tenendo presente che tali imputazioni stanno danneggiando la buona reputazione di cui godeva questa iniziativa nella città di Granada, che cosa potrebbe argomentare la Commissione al riguardo?

**Risposta data dalla signora Bjerregaard a nome della Commissione***(23 gennaio 1997)*

La rete «città libere da automobili» vede la partecipazione di circa 60 autorità locali di tutta Europa impegnate nella riduzione dei volumi di traffico e nella promozione di modalità di trasporto ecologiche nelle aree urbane. La rete in questione, finanziata in parte dalla Commissione, permette alle città di perseguire i citati obiettivi grazie alla possibilità — a livello sia tecnico che politico — di scambiare esperienze e know-how e di individuare e mettere in luce le modalità possibili di raggiungere una mobilità sostenibile e di diffondere le buone prassi. Questo tipo di attività impone ai rappresentanti delle città un certo carico di lavoro. Secondo informazioni in possesso della Commissione, nel 1997 meno del 12% del bilancio totale del progetto «città libere da automobili» è stato destinato alle spese di viaggio e alloggio.

Il progetto «città libere da automobili» cerca di mettere in contatto i responsabili della mobilità urbana: tale è l'obiettivo principale di sei gruppi di lavoro che si occupano delle problematiche fondamentali del trasporto urbano e le cui attività sono sostenute dall'organizzazione di manifestazioni di più ampia portata, come seminari e conferenze con la partecipazione delle autorità locali a livello sia politico che tecnico.

Il successo della rete è dimostrato dal numero di progetti messi a punto nelle città, sia come risultato diretto dello scambio di esperienze e di know-how sia come frutto della collaborazione di un certo numero di partecipanti al progetto «città libere da automobili». La rete, che collabora ora regolarmente con la Commissione, ha permesso di mettere a segno successi in materia di riduzione dell'utilizzo delle autovetture private, di miglioramento della qualità dell'aria e ha favorito un uso più razionale dell'energia e il miglioramento della qualità della vita in numerose città.

(98/C 187/65)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-3679/97****di Patricia McKenna (V) al Consiglio***(19 novembre 1997)**Oggetto:* Repressione governativa in Birmania

Il 28 ottobre 1997 numerose persone sono state arrestate quando la Lega nazionale per la democrazia (NLD) ha tentato di tenere una riunione a Mayangone, località situata nella periferia della capitale Rangoon. I militanti avevano previsto di incontrare il loro leader Aung Saan Suu Kyi, ma le forze di sicurezza hanno issato barricate per impedire loro l'accesso.

Al momento in cui è redatta la presente interrogazione, otto delle persone arrestate sono ancora in carcere. Le organizzazioni per la difesa dei diritti umani hanno espresso il timore che essi possano essere stati sottoposti a torture.

E' stato il Consiglio informato dell'incidente? Quali azioni ha intrapreso? Intende sollevare la questione dei continui casi di soppressione di attività pacifiche in Birmania durante la prossima riunione UE-ASEAN? Qualora tali episodi dovessero continuare, intende il Consiglio valutare la possibilità di adottare nuove sanzioni economiche contro la Birmania?